

sari americani del bill troveranno sodi argomenti in difesa delle loro teorie. E siccome la pratica inclina a dar loro ragione, così non sarà difficile che si abbia ad assistere ad una lotta parlamentare fra coloro, che anche nel campo della produzione vorrebbero attuata la formola di Monroe, l'America degli Americani.

E' vero che le condizioni del Bilancio degli Stati Uniti essendo floride, l'accennata diminuzione non influirà menomante sulla sua consistenza, ma intanto costituisce un indizio rilevante, dal quale non mancheranno di scaturire le ostilità contro il bill Mac Kinley.

Ma comunque sia, gli attacchi contro la tariffa protezionista del signor Meline e le ostilità contro bill Mac Kinley lasciano sperare che colla Francia si potrà venire ad un equo componimento nei trattati doganali, e che in tempo non tanto remoto, i mercati degli Stati Uniti si apriranno nuovamente ai prodotti d'Italia.

## VINO E DAZIO

Un fenomeno abbastanza strano e curioso si verifica oggi nel vino, che forma per l'Italia, il principale cespite di ricchezza.

Siamo in piena crisi vinicola per l'abbondanza di produzione, per cui non solo le provincie meridionali, ma eziandio quelle del centro e del settentrione si lagnano e gridano, implorando provvedimenti che valgano a lenire le conseguenze di questo stato di cose.

Sta vero, che il nostro circondario non si trova nelle tristi condizioni di alcune regioni meridionali dove oltre l'esistenza di una forte rimanenza di vini vecchi, il raccolto dell'uva essendo riuscito abbondantissimo, i detentori colle cantine piene e strapiene, sono disposti a vendere a prezzi vili, come sarebbe da 5 ad 8 lire l'ettolitro.

Quindi senza entrare nella quistione che si va agitando sul prezzo del vino che cioè negli alberghi delle principali città si continua a vendere caramente, non ostante la generale sovrabbondanza, non crediamo disutile rilevare un fatto, ed è, che i nostri vini avrebbero uno sfogo più facile ed importante sulle piazze di Genova, Torino e Milano, con cui esistono rapporti d'affari da innumerevoli anni, se non fossero colpiti da una esagerata tassa d'introduzione.

In quest'anno, in cui da noi il prezzo del vino oscilla da 18 a 28 lire l'ettolitro, il Dazio d'entrata nei suddetti massimi centri, viene a costare non meno della metà della stessa merce, tassa questa, che non esiste per nessun altro articolo di consumo.

Come si vede, si tratta di una enormità e di un'ingiustizia che nuocendo tanto al produttore come al consumatore il Governo ed i Municipi dovrebbero escogitare i mezzi per porvi riparo.

Da queste brevi osservazioni basate sopra confronti e dati di fatto, scaturisce chiaro che il Dazio esagerato di introduzione, che si paga in dette città, costituisce una delle potenti ragioni della sconsigliata crisi, che si attraversa ed un grave ostacolo allo sfogo dei

nostri vini, la cui scarsa ricerca e vendita, e prezzo basso, non ostante la loro bontà e forza alcoolica, è cagione di imbarazzi e di perturbazioni alla grande massa dei produttori.

Si comprende benissimo che il momento non è dei più propizi per chiedere dei sacrifici ai Comuni dal più al meno oppressi dai debiti ed impegnati in gravi spese, ma poichè un provvedimento sarà necessario prenderlo, per evitare la rovina delle regioni viticole, il più equo ed efficace, appena si presenti l'opportunità, sarebbe quello che nei principali centri venisse ridotta la tassa d'introduzione.

## IL PANE PER L'ANNO 1892

Ora che nell'Europa calmaronsi le inquietudini per le minacce di guerra, sorgono quelle per la carestia sino alle messi del 1892. Non solo nella Russia, ma nella Germania settentrionale, e meno intensamente nelle altre parti dell'Europa, dove già dall'ultima decade del novembre salirono i prezzi dei cereali, e quindi del pane.

Come suole accadere, la speculazione vantaggiosa di queste angustie esagerandole, come praticano i ribassisti alle borse. Ma i diligenti uffici statistici di Vienna e di Berlino, opportunamente vengono chiarendo che il prezzo del pane in Europa, sino alle messi del 1892, potrà mantenersi moderato. Perchè l'America salverà l'Europa dalla carestia.

La Russia, ora la più angustiata nel 1887-88 esportò cinquantacinque milioni di quintali di frumento e ventinove milioni di segale. L'anno dopo ne esportò cinquantanove di frumento e venticinque di segale. Delle messi del 1891 ne esportò la decima parte perchè nell'ottobre proibì l'esportazione della segale, ed il 27 novembre tolse quella del frumento. Nel popolo russo svegliossi grande sentimento di carità per soccorrere gli affamati. La corona concesse cinquanta milioni di franchi sui beni suoi, e sei milioni di rubli per lotteria. I sussidi privati fanno capo alla contessa Tolstoj di Tula. Sarebbe provveduto abbastanza se bastassero i mezzi di trasporto.

Si è calcolato che pel pane quotidiano sino all'agosto 1892 hanno bisogno di importare frumento: l'Inghilterra quattro milioni di tonnellate, la Francia due milioni ottocento mila, l'Italia cinquecento cinquanta mila, la Svizzera trecento ottantamila, la Svezia trentacinque mila. In tutto otto milioni duecento sessantasei mila tonnellate. Che ponno essere fornite in questa misura: sei milioni e duecento mila dagli Stati Uniti, 810,000 dal Canada, 623,000 dall'Ungheria, 550,000 dalla Rumania ed un milione trecento mila dalle Indie.

Già la Francia, col mezzo specialmente di piroscafi inglesi, esporta da Nuova York enormi quantità di frumento anche per approvvigionare per un mese tutte le fortezze. Talchè un capitano di trasporto inglese disse: suppongo prevegano di dover essere involti in conflitto colla Germania.

Anche alla Germania per calamità atmosferiche mancò grande parte del

raccolto della segale, base del pane popolare e delle patate. Alla cui deficienza deve supplire col frumento più caro, ed in parte anche col maiz del quale hanno 120 milioni di quintali da esportare gli Stati Uniti. Già un agente loro a Berlino insegna il modo pratico di usare il maiz per alimento popolare.

Per tutto ciò stimiamo che andranno calmandosi gli allarmi per la carestia nell'Europa, molto più che ora maturano già messi felici nell'Argentina e nell'Australia. Ma intanto l'Europa armata va rendendosi sempre più debitrice verso l'America disarmata.

## CORRISPONDENZE

### DA CARPENETO

Ci scrivono:

« Il giorno 21 corrente si discusse alla Corte d'Appello di Casale la causa del signor Causidico Michele Trabucco ricorrente da sentenza del Tribunale di Acqui colla quale era stato condannato per reato di favoreggiamento.

L'imputato era assistito in appello dagli Avvocati On. Calvi, Ottolenghi e Braggio, ma gli onorevoli patroni non ebbero occasione di pronunciare la difesa del loro cliente, mentre per la malattia acuta ed improvvisa di un suo bambino, il Trabucco non poté presentarsi alla Corte, che pronunciò sentenza in contumacia dello stesso — e la sentenza, accogliendo i motivi d'appello presentati dal ricorrente, dichiarava non essere luogo a procedere per inesistenza di reato.

Non è a dire con quanta gioia venne accolta la fausta notizia dalla popolazione di Carpeneto che nutre per il Causidico Trabucco stima pari all'affetto. — Molti amici e conoscenti si raccolsero nella casa di lui, e la dimostrazione di simpatia e di soddisfazione avrebbe assunto un carattere generale e popolare, se le condizioni di salute della famiglia del Trabucco avessero permessa una maggiore manifestazione. »

G.

## NON PIÙ STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante il solo uso dei Confetti Costanzi. — Domandare al Farmacista in calce segnato copia delle splendissime lettere di ammalati guariti da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni! Scatola da 50 confetti con dettagliata istruzione L. 3,80 presso la farmacia Luigi Moreno Via Vittorio Emanuele.

## PUBBLICAZIONI

CESARE CANTU' - IL BAMBINO. *Primo fior di lettura e memoria.*

Cesare Cantù, mentre vuole intesa nel miglior senso della parola la educazione del popolo, ne gettò i fondamenti colle prime letture infantili. Nella mente del bambino, che impara l'alfabeto, egli

sparge il seme di quelle idee che si possono paragonare al lievito, tanto sarà il lavoro che faranno nascere, e l'incremento che presto daranno alle piccole intelligenze. E ciò, senza che questesieno costrette al menomo sforzo, in via naturale, procedendo, come avverte lo editore, dal noto all'ignoto, aiutando, cogli elementi di una varia coltura, il raziocinio e le attitudini che si svolgono nel tenero allievo.

Ma in quelle lezioni di morale, di civiltà, di storia naturale, di geografia e di geometria, in quegli apologhi, in quelle favolette e in quelle brevi poesie, quanti buoni pensieri, quanti utili nozioni, delle quali il fanciullo adulto si ricorderà e si accingerà allora, come la curiosità e l'interesse destatogliene, gli fecero venire la voglia di saperne di più, e di studiare con piacere cose più difficili.

Nella preghiera il bambino impara come debbano associarsi strettamente nel suo cuore l'affetto a Dio, alla famiglia, alla Patria. Poche parole e poche figure gli mettono sott'occhio tutti i mezzi con cui ciò che si pensa e sente può esprimersi sulla carta; una analogia di idee, che egli incomincia a conoscere praticamente e della quale avrà più tardi la ragione, gli fa armonizzare nell'anima tutta la natura, i bisogni ed i doveri dell'uomo ed i più importanti suoi trovati.

Alla lingua buona e ricca, alle chiare ed esatte definizioni, vengono in aiuto qua e là le illustrazioni degli oggetti e dei raccontini; e lo scolaretto intelligente potrà, fra l'altro, con poche linee topografiche, imparare anche a non ismarcirsi per le strade, quando va e viene dalla casa alla scuola.

Così pure il bimbo che legge e chi gli insegna, profitteranno spesso insieme di quegli ammaestramenti, semplici per l'uno, sottili per l'altro; come sarebbe nel capitolletto intitolato: *Verso le bestie*, dove in quel bambino che governa ed accarezza un uccellino, si scorge chi pare amoroso ed è egoista.

Ma, soprattutto, il *Primo fior di lettura e memoria* intende ad educare il cuore col cuore: e Cesare Cantù vi apparisce principalmente il maestro delle anime buone, le quali *cavano continue lezioni dalla natura e continui motivi di celebrare Colui che fece tante cose belle*. E' infatti alle anime buone che la coltura, dai suoi primi elementi allo sviluppo massimo, procaccia quelle che l'illustre autore chiama con vero ed intimo senso: *gioie del pensiero*.

La Ditta Agnelli curò che il volumetto riuscisse anche per la carta forte e per gli ottimi caratteri, accomodatissimo all'uso dei piccoli lettori.

A. L.

Dalla Perseveranza del 12 Ottobre 1891.

## Cronaca

**Politeama Acquese** — Venerdì 25 corrente mese il Politeama si è riaperto colle piccole celebrità sorelle *Gardini*. Nelle tre serate in cui abbiamo avuto il piacere di udirle ci siamo persuasi che sono brave entrambe; e certo, tenuto calcolo della loro età, non si può ragionevolmente pretendere di più. Chi pare incontri maggiormente le simpatie